

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 15 DI VENERDI' 29 GENNAIO 2016

Commemorazione

PRESIDENTE (D'Amelio)

Approvazione processi verbali sedute precedenti

PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (D'Amelio)

Mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 126, comma 2 della Costituzione e dell'articolo 52, comma 2 dello Statuto della Regione Campania - Reg. Gen. n. 39/4

PRESIDENTE (D'Amelio)

CESARO (Forza Italia)

MOCERINO (Caldoro Presidente)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

MOXEDANO (Gruppo misto)

BORRELLI (Davvero Verdi)

AMABILE (PD)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)

ALAIA (Centro Democratico – Scelta Civica)

RICCHIUTI (UDC)

GAMBINO (Fratelli D'Italia)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

GRAZIANO (PD)

DE LUCA, Presidente della Giunta Regione Campania

CALDORO (Caldoro Presidente)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.25.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

COMMEMORAZIONE DEL REGISTA ETTORE SCOLA

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di iniziare con l'ordine del giorno vorrei ricordare il regista Ettore Scola.

Mi piace molto il titolo che hanno dato alcuni quotidiani nazionali e grandi organi di stampa: tra Trevico a Los Angeles "Restando Irpini".

Lo ricordano tutti come un uomo legato alle sue radici, al Paese natale di Trevico e alla città di Avellino, eppure in queste prime ore di cordoglio, dopo la sua scomparsa avvenuta martedì sera a Roma, Ettore Scola viene ricordato e celebrato soprattutto nel resto di un Paese che fa la fila per ridere di se stesso, riflettendosi nello specchio malinconico e meschino di Checco Zalone.

Con Ettore Scola non scompare un irpino, ma un grande vero italiano, un uomo capace di raccontare criticamente il contesto identitario della società italiana che sa includere quanto emarginare.

L'Italia s'inchina alla grandezza del suo sguardo.

Se per il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, Ettore Scola era un protagonista del cinema italiano senza il quale la cultura e lo spettacolo mondiale perdono un grande maestro che ha raccontato con sensibilità straordinaria vicende, personaggi e periodi della nostra storia contemporanea, per Giorgio Napolitano, antico amico del regista in questi momenti conta soprattutto la perdita umana.

La morte di Ettore Scola mi commuove e colpisce profondamente. L'Italia farà a meno di un grande artista, ma non pochi perdono l'amico di tanti lunghi anni.

Per me giovane donna irpina che lo aveva conosciuto militando nella sinistra, Ettore Scola è stato un importante punto di riferimento.

Credo che dobbiamo, a questo uomo che ha portato alto il nome dell'Italia e delle sue radici, della nostra terra, della Campania, nel mondo, un minuto di silenzio.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Il primo punto all'ordine del giorno è: "Approvazione processi verbali delle sedute precedenti".

Pongo in votazione per alzata di mano il processo verbale n. 13 del seduta antimeridiana del 22 dicembre 2015.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione per alzata di mano il processo verbale n. 14 della seduta pomeridiana del 22 dicembre 2015.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

“Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni in Regione Campania” Reg. Gen. n. 192.

Ad iniziativa dei consiglieri Beneduce ed altri

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V e II per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento della denominazione dei Borghi del pane” Reg. Gen. n. 193.

Ad iniziativa del consigliere Beneduce e del consigliere Cesaro.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e I per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni sulla lingua italiana dei segni (LIS) e istituzione registro regionale degli interpreti” Reg. Gen. n. 194.

Ad iniziativa dei Consiglieri Longobardi e De Pascale.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche agli articoli 3 e 4 del Regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento Amministrativo della Giunta regionale della Campania)” Reg. Gen. n. 195.

Ad iniziativa dell'assessore Sonia Palmeri.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana. Legge collegata alla legge di stabilità per l'anno 2016” Reg. Gen. n. 196.

Ad iniziativa dell'assessore Lidia D'Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche al Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)” Reg. Gen. n. 215.

Ad iniziativa dell'assessore Sonia Palmeri.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riordino del ciclo dei rifiuti” Reg. Gen. n. 224.

Ad iniziativa dell'assessore Fulvio Bonavitacola.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e III speciale per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario” Reg. Gen. n. 225

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo de Luca e dell'assessore Lidia D'Alessio

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Ulteriori modifiche al Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento Amministrativo della Giunta regionale della Campania)” Reg. Gen. n. 231.

Ad iniziativa dell'assessore Sonia Palmeri.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Fondazione dell'Istituzione Concertistica Orchestrale della Campania” Reg. Gen. n. 232

Ad iniziativa del consigliere Gianluca Daniele.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Promozione dell'invecchiamento attivo e istituzione servizio civile anziani” Reg. Gen. n. 244.

Ad iniziativa del consigliere Alberico Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni, diagnosi e riconoscimento della rilevanza sociale della sclerosi multipla”

Reg. Gen. n. 245.

Ad iniziativa del consigliere Alberico Gambino.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Promozione del marchio etico regionale. Modifiche ed integrazione alla legge regionale 21 luglio 2014, n. 14” Reg. Gen. n. 246.

Ad iniziativa dei consiglieri Nicola Marrazzo e Antonio Marciano.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini”
Reg. Gen. n. 247.
Ad iniziativa del consigliere Alberico Gambino.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III, V e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disciplina in materia di protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto” Reg. Gen. n. 248.
Ad iniziativa del consigliere Alberico Gambino.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III, VII e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disciplina in materia di protezione dall'amianto” Reg. Gen. n. 249
Ad iniziativa del consigliere Alberico Gambino.
Assegnata alla V e VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Tutela e valorizzazione del complesso dell'ex ospedale psichiatrico della Maddalena”
Reg. Gen. n. 250.
Ad iniziativa del consigliere Gennaro Oliviero.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Regolamento – Albo regionale delle cooperative sociali” Reg. Gen. n. 251.
Ad iniziativa dell'assessore Lucia Fortini.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico, inoltre, che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Approvazione di disegni di legge per riconoscimenti di debiti fuori bilancio”.

Reg. Gen. nn. 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228, 229, 230, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242 e 243.

Ad iniziativa della Giunta Regionale.

Assegnati alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno. Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine che la risoluzione approvata dai Consiglieri componenti della VII Commissione Consiliare Permanente, Reg. Gen. n. 36/4, gli ordini del giorno a firma rispettivamente dei consiglieri Luigi Cirillo e Michele Cammarano, Reg. Gen. n. 37/4 e 41/4, le mozioni a firma rispettivamente dei consiglieri Luigi Cirillo, Armando Cesaro ed altri, Alberico Gambino, Valeria Ciarambino, Rosa D'Amelio e Maria Muscarà, Reg. Gen. n. 38/4, 39/4, 40/4, 42/4, 43/4, 44/4, 45/4, 46/4 pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

MOZIONE DI SFIDUCIA NEI CONFRONTI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 126, COMMA 2 DELLA COSTITUZIONE E DELL'ARTICOLO 52, COMMA 2 DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA - REG. GEN. N. 39/4

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo adesso al terzo punto all'ordine del giorno: "Mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 126, comma 2 della Costituzione e dell'articolo 52, comma 2 dello Statuto della Regione Campania - Reg. Gen. n. 39/4", presentata ai sensi dell'articolo 126 comma 2 della Costituzione, dell'articolo 52 comma 2 dello Statuto della Regione Campania e dell'articolo 25 comma 2 del Regolamento Interno del Consiglio regionale, a firma del consigliere Armando Cesaro e altri, Reg. Gen. n. 39/4. Dichiaro aperta la discussione di carattere generale e concedo la parola al consigliere Presidente del gruppo di Forza Italia Armando Cesaro, primo firmatario.

CESARO (Forza Italia): Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, arrivando in quest'Aula qualche giornalista mi ha quasi rimproverato del fatto che la mozione di sfiducia che ho ritenuto dover promuovere rinvia a fatti accaduti nel mese di novembre scorso, a circa 3 mesi fa, un tempo biblico dal punto di vista politico, per questo ritengo opportuno ricordare che non è stato possibile discutere prima questa mozione, non certo per cattiva volontà, ma perché andavano rispettate prescrizioni dello Statuto del Consiglio regionale. Com'è noto, infatti, il nostro ordinamento impedisce, nel corso della sezione dedicata al bilancio, la presentazione e la discussione di documenti e atti non pertinenti alla manovra finanziaria regionale, questo spiega perché su fatti verificatisi nel periodo di novembre 2015 abbiamo dovuto attendere gennaio 2016. Fatta questa doverosa precisazione rilevo invece con piacere la disponibilità espressa dal Presidente De Luca ad inserirla nell'ordine del giorno della prima seduta utile.

Il caso di cui discutiamo è noto ed è una vicenda sulla quale si sono accesi i riflettori della cronaca nazionale purtroppo, naturalmente non parliamo delle dimissioni del dottor Mastursi in quanto tali.

Per cultura politica riteniamo che la scelta delle dimissioni da un incarico attengano a scelte di opportunità personale e politica, nelle quali non entriamo e non entreremo, né parliamo del merito delle motivazioni vere che hanno portato a quelle dimissioni, non ci compete, sono ragioni e circostanze che esulano dalla nostra attività politico istituzionale, che non riguardano dunque la nostra attività di Consiglieri regionali.

Il fatto è che però quelle dimissioni hanno dato vita ad un'altra vicenda, un fatto politico che non possiamo ignorare, parlo della violazione del principio di trasparenza al quale deve essere improntata l'azione amministrativa, l'azione politica svolta in tutte le istituzioni.

Questo principio, colleghi Consiglieri, lo troviamo sancito anche nell'articolo 11 del nostro Statuto, laddove si parla di trasparenza e di partecipazione dei cittadini, questo principio di trasparenza nei fatti è venuto meno. Infatti affermare com'è stato fatto dall'ufficio stampa del Governo regionale che le dimissioni del dottor Mastursi erano state dettate dall'impossibilità di svolgere pienamente 2 incarichi: quello di Capo della segreteria del Presidente e quello del Coordinamento organizzativo del PD, è stata una palese violazione del dovere di trasparenza, le vere ragioni di quelle dimissioni erano altre, ribadisco, non ci entro.

Non conosciamo le ragioni per le quali si è inteso dare una versione così maldestra e poco credibile di quella decisione, ma certamente non possiamo accettare quella che pure successivamente è stata invocata della riservatezza del caso del riserbo.

Il dovere della riservatezza è sempre indispensabile colleghi Consiglieri, ma non giustifica la simulazione o peggio le frodole, in questo senso ci ritroviamo di fronte a due circostanze politicamente rilevanti: la violazione del dovere di trasparenza, quella trasparenza che è dovuta ai cittadini, un uso quantomeno improprio degli uffici della Regione, nel caso specifico dell'ufficio stampa, ma questo accadeva il 7 novembre scorso, fino al 18 novembre il Presidente De Luca forse, sempre per ragioni di riservatezza, ha continuato a sostenere di non sapere nulla dell'inchiesta che aveva determinato le dimissioni del dottor Mastursi, salvo poi a pubblicare sul portale della Regione un documento datato 29 ottobre, che lo smentiva nei fatti. E' su tale vicenda che chiediamo sia fatta chiarezza e soprattutto abbiamo inoltrato la sfiducia al governatore De Luca. Sono state dette delle balle e i fatti dicono che sono state dette delle balle.

Vi ringrazio Presidente, vi ringrazio colleghi Consiglieri.

PRESIDENTE (D'Amelio): Precedentemente ho dimenticato di dire che entro le ore 13.00 dobbiamo terminare, quindi abbiamo circa 2 minuti a disposizione per intervento, però se parlano i gruppi i minuti naturalmente possono essere accorpati.

La parola al consigliere Mocerino, prego.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Prima di entrare nel merito del dibattito mi preme sottolineare un elemento che ritengo essere fondamentale. Ho già avuto modo di dire nelle sedute precedenti che ho una cultura politica che non tradirò e che certo non comincerò a tradire questa mattina, questo lo faccio anche quando lo scontro politico diventa duro, quando ci sono dei momenti di confronto serrato come questa mattina.

L'ho detto giorni fa e lo ribadisco, si è garantisti sempre o non lo si è mai. Sono un garantista, rimango tale e infatti oggi argomentiamo e discutiamo la mozione di sfiducia non sulla vicenda giudiziaria, ma sul nodo politico, sul nodo istituzionale, sulla questione istituzionale.

Non spenderò nemmeno una parola sulla vicenda giudiziaria che è al centro del dibattito consiliare, né mi lascerò tentare dall'accennare, seppur lontanamente ad altre questioni di natura giudiziaria che pure sono di attualità, ma tenterò di porre un problema diverso, un problema più alto che attiene le istituzioni, la credibilità e il rispetto delle istituzioni.

Prima di presentare questa mozione di sfiducia abbiamo atteso di ascoltare il Presidente De Luca in merito alla vicenda in questione qui in Aula, l'abbiamo detto e lo ribadiamo, non ci ha convinto la sua esposizione, non ci ha convinti soprattutto il suo atteggiamento, abbiamo registrato il solito atteggiamento di sfida verso l'Aula ed i suoi componenti. In merito alla vicenda riteniamo che sia stata gestita male, sia stata gestita con estrema superficialità fino a tradire la fiducia dei cittadini campani.

Credo che tutti ricordino il comunicato stampa del 9 novembre e il suo contenuto, poco tempo dopo abbiamo scoperto che quanto in esso contenuto non era vero, anzi, abbiamo scoperto che si sapeva dell'inchiesta in corso e di tutto quanto girava intorno a quest'inchiesta.

Mi chiedo e vi chiedo cos'è questa se non una bugia? Raccontare la verità per noi che siamo delle istituzioni è un dovere, ma va registrato che da parte vostra questo non è stato fatto ed è per questo motivo che in modo sommesso, rispettoso ma convinto, suggerimmo che la cosa migliore da fare sarebbe stata di chiedere scusa. Bastava dire: "Abbiamo sbagliato, non volevamo assolutamente mentire ai campani, ma siamo stati presi alla sprovvista, siamo stati colti dal panico e abbiamo commesso un errore". Bastava semplicemente affermare la verità e chiedere scusa, d'altronde è un gesto semplice, ma nel contempo credo che questo gesto avrebbe rappresentato un atto di grande dignità e soprattutto di enorme coraggio. Tutto questo è mancato. Nei momenti di difficoltà, nei momenti più difficili come questo, credo che la credibilità delle istituzioni rappresenti tutto. È fin troppo evidente che da quel momento in poi la credibilità delle istituzioni è stata profondamente minata, il terreno è profondamente minato.

Sul piano strettamente politico e amministrativo non mi spenderò nell'elencare quelli che riteniamo essere i fallimenti di questa Giunta. È legittimo che su questo versante ci siano opinioni diverse, ci siano idee diverse. Idee diverse ad esempio sulla gestione della partita sanità, sulla finta semplificazione, sul mancato sostegno ai Comuni e così via.

È legittimo che ci siano posizioni diverse, è naturale che sia così, è nel DNA della democrazia. Guai se non fosse così.

Non mi stupisce nemmeno, cosa che ho già rappresentato, il tono demagogico che si usa nei provvedimenti. È così, ne prendiamo atto, non è il mio metodo, non è il nostro metodo, ma non ci scandalizziamo se qualcuno questo metodo lo fa assurgere a metodo di governo. Credo però che ci siano aspetti sui quali tutti abbiamo il dovere di essere dalla stessa parte, di essere seri e di essere rispettosi, temi sui quali non ci si può dividere, non è consentito dividersi, primo tra questi il rispetto delle Istituzioni. Le Istituzioni si rispettano, a nostro avviso, con la verità, si rispettano con la lealtà del rapporto istituzionale e mi chiedo questo come sia conciliabile con il Presidente De Luca che spesso, quasi sempre, non perde occasione di esprimere giudizi superficiali sul lavoro del Consiglio e, quindi, di conseguenza sui componenti del Consiglio stesso. In alcune Commissioni, cito per esempio quella presieduta dalla Presidente Ciarambino spesso su determinati temi ci si sottrae al confronto, si nega la Presidenza degli uffici e si nega addirittura in alcuni casi la trasmissione della necessaria documentazione.

Presidente, colleghi, sulle regole non si gioca, non è consentito giocare, non possiamo giocare, nessuno può farlo. Le Istituzioni si rispettano, si rispettano i diversi organi e, soprattutto si alimenta il dibattito, questo è un altro tema che vorrei sottolineare a lo dico al Presidente De Luca e ai colleghi. Alimentare il dibattito non significa perdere tempo, ma significa in alcune occasioni accendere i riflettori su determinati temi e fare trasparenza, consentire che si faccia chiarezza, se questo viene a mancare diventa estremamente difficile e complicato andare avanti. Per le motivazioni fin qui esposte preannuncio il voto favorevole alla mozione di sfiducia del Gruppo Caldoro e lo facciamo per la credibilità delle Istituzioni. Noi siamo pienamente consapevoli che da qui a poco realisticamente nulla cambierà, né ci illudiamo che basti questa mattinata per far

cambiare le cose, però noi abbiamo il dovere di farlo e lo facciamo. Bisogna governare e governare bene questa Regione, una Regione che, non dimentichiamo, noi abbiamo rimesso in sesto e che comunque ha ancora tante difficoltà che vanno affrontate e risolte. Si parte quindi senza illusioni, la si smetta di raccontare di rappresentare un mondo che non c'è, questo è un monito che, chiaramente vale per tutti, vale per chi vi parla e vale per chi è in quest'aula e lavora in questa aula. Io non sono abituato a esprimermi per citazioni, non ne sono capace ma me ne sovviene una di Carlo Collodi che è l'autore di Pinocchio il quale diceva: non ti fidare ragazzo mio di quelli che ti promettono di farti ricco dalla mattina alla sera, per il solito o sono matti o sono imbrogliatori!

Nella consapevolezza che in quest'Aula non ci sono né matti né imbrogliatori, credo che nel rispetto e nelle funzioni di ognuno di noi si debba lavorare, perché no, insieme per il futuro e lo sviluppo della nostra terra.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla Presidente del gruppo "Movimento 5 Stelle" Valeria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): In premessa di questo mio intervento devo ricordare al consigliere Cesaro che adduceva le regioni del bilancio a motivo di questo ritardo, per noi colpevole, che il bilancio si è votato a fine dicembre, ossia oltre un mese e mezzo dopo dall'accadimento increscioso cui fa riferimento la mozione e dalla mozione del Movimento 5 Stelle. Ringrazio il collega Mocerino per il riferimento alla mancata trasparenza di questo Presidente e della sua casa di vetro con i vetri sporchi, che è l'ennesima ragione che ci spinge a ritenere con forza che, appunto, non sia il caso di continui a permanere nella sua carica. È quanto meno paradossale che dopo che il Movimento 5 Stelle ha condotto una battaglia in completa solitudine in questo Consiglio per affermare la legalità, sin da prima del suo insediamento, sin dalla candidatura di un Presidente impresentabile, arrivando poi persino a occupare i banchi della presidenza per far arrivare ai cittadini la denuncia dello scempio che si sta facendo in Campania dell'Istituzione regionale. Ebbene, è paradossale che per una mera questione di numeri oggi si discuta non la mozione di sfiducia del Movimento 5 Stelle, presentata ben tre mesi fa e mai giunta in aula per non aver trovato in questo Consiglio altri quattro difensori della legalità disposti ad appoggiarla, ma quella del Centro Destra che fino ad ora non ha mosso in dito e sappiamo perché, non potendosi ergere a difensore della legalità che ha la illegalità in casa propria. Una mozione di sfiducia che consideriamo ipocrita e annacquata, perché sceglie di ignorare l'implicazione giudiziaria, quasi fosse un fatto accessorio che le redini del Governo della terza Regione italiana siano nelle mani di chi è coinvolto nell'indagine, l'ennesima indagine a suo carico e forse la più grave perché riguarda la presunta corruzione del Giudice che lo ha salvato dalla legge Severino e questo con la scusa del garantismo dietro il cui paravento c'è sempre posto, visto che tutti hanno magagne e vergogne in questo consiglio e in casa propria da coprire.

A proposito, prima di entrare un giornalista mi ha chiesto l'elenco degli indagati rinviati a giudizio e condannati che siedono indegnamente in questa assise, gli ho detto che dopo i cinque indagati di soli due giorni fa tra le file del PD non ho ancora provveduto ad aggiornare l'elenco. Noi invece siamo liberi di gridare la nostra voglia di legalità e di onestà, noi gli indagati li mettiamo alla porta e il nostro garantismo invece è solo verso i cittadini e le istituzioni.

Con un ritardo ingiustificato di quasi tre mesi rispetto alla vicenda incresciosa che ha riguardato il Presidente di questa Giunta e da cui l'odierna mozione prende le mosse, siamo oggi a discutere in questa Aula una mozione di sfiducia che apparirebbe fuori tempo massimo e fuori contesto se

non fosse che la difesa della dignità delle Istituzioni non ha tempo e che gli oltraggi a esse vanno comunque rimosse e non fosse che l'impresentabile De Luca offra sempre nuove occasioni e nuove ragioni per chiederne la rimozione, come l'ennesimo avviso di garanzia di soli due giorni fa per falso in atto pubblico che si aggiunge al suo personale medagliere. Per quanto ci riguarda questa mozione di sfiducia è solo l'occasione per poter finalmente parlare in questo Consiglio di questione morale, di etica, quella che la politica ha voluto scrollarsi di dosso, lasciando alla Magistratura da sola il compito di fare pulizia, dell'irreprensibilità che si addice agli uomini delle Istituzioni e far arrivare finalmente in aula la questione della impossibilità di continuare ad affidare l'amministrazione del presente e del futuro di questa Regione a chi nella sua vita politica e istituzionale ha collezionato indagine e condanne per reati che riguardano proprio la cattiva amministrazione della Cosa pubblica e le sue presunte e reiterate condotte di abuso che rendono, pertanto, questo Presidente, inaffidabile nella gestione della Cosa pubblica, del denaro pubblico, del bene comune. Il nostro voto favorevole a questa mozione di sfiducia va dunque ben oltre le motivazioni ivi riportate, troppo scarse e per nulla coraggiose a rappresentare la verità di una situazione che il solo termine adatto a descrivere è "vergogna". Una vergogna calata sulla Regione Campania oramai molti mesi fa. Per queste e per le ragioni che andiamo a elencare noi chiediamo a questo Consiglio non un gesto coraggioso ma un gesto normale che ogni uomo delle Istituzioni dovrebbe fare, quasi con ovvietà, ossia tenere lo sguardo altro, puntato a quei valori che sono alla base della nostra nazione e delle nostre leggi. Valori come la Giustizia, la lealtà, l'incorruttibilità, la fedeltà allo Stato, mettendo da parte la propria poltrona e scegliendo di liberare la Campania da questo oltraggio che diviene ogni giorno più grave e intollerabile.

Perché De Luca va sfiduciato? Perché De Luca è un impresentabile, come correttamente denunciato a maggio scorso dalla Commissione Antimafia e non avrebbe neppure dovuto essere candidato dal PD che ha violato il suo stesso codice etico di autoregolamentazione perché i politici non dovrebbero mai essere impresentabili, bensì rendere onore alle istituzioni che rappresentano. Questa mozione di sfiducia trae origine solo dall'ultima goccia che ha fatto traboccare un vaso già stracolmo da tempo. Come riportato dalla stampa De Luca è stato condannato dalla Corte dei Conti nel 2010 a causa della vicenda stipendi d'oro del Comune di Salerno. Condannato dal Tribunale di Napoli per diffamazione ai danni di Travaglio nel 2013. Condannato a un anno reclusione e di interdizione dai pubblici uffici dal Tribunale di Salerno per abuso d'ufficio. Indagato per corruzione e truffa aggravata, falso, associazione a delinquere e concussione nell'ambito dell'inchiesta Sea Park. Rinvio a giudizio per abuso d'ufficio, falso ideologico, lottizzazione abusiva. A novembre 2015 indagato per concussione e per induzione nello scandalo per l'indagine per la presunta corruzione del Giudice che ho salvato dagli effetti della Severino. È notizia di ieri l'ennesima indagine che lo riguarda per falso in atto pubblico. Inoltre perché De Luca è inaffidabile ed ha tradito i cittadini campani, le recenti vicende e il comportamento tenuto da De Luca hanno compromesso irrimediabilmente il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni. Ci troviamo a denunciare oggi, davanti ai cittadini di questa nostra terra, che la Regione Campania è governata da chi ha usato la menzogna istituzionale ed i canali istituzionali per coprire un'indagine gravissima che lo riguarda e che riguarda il suo braccio destro. Affidereste mai la vita dei vostri figli a chi è capace di mentire, con spudoratezza e scherno, persino al suo stesso partito e ai suoi cittadini per difendere non l'interesse superiore e comune, ma il proprio interesse personalissimo e il sistema di potere che rappresenta? A chi si vanta delle proprie condotte più discutibili giustificandole in maniera machiavellica? E perché mai allora dovremmo affidargli la Campania e la vita della nostra gente?

Perché le vicende giudiziarie di De Luca ledono la sua autorevolezza e la sua capacità di azione. Come può un Presidente impresentabile, su cui pende ogni giorno la spada di Damocle delle sue

innumerevoli vicende giudiziarie ancora aperte e della “Severino” avere anzitutto la serenità per mettere in campo azioni e visioni di lungo termine per il futuro della Campania? Quale autorevolezza e quale forza può mai possedere, nella contrattazione per rivendicare diritti, attenzioni e investimenti per la nostra Campania così martoriata, uno con una reputazione tanto compromessa e che deve anzitutto occuparsi dei suoi guai giudiziari? Sembra di rivivere l'incubo del peggior Berlusconi rivisitato in chiave regionale.

Perché compromesso e rovesciato è il valore esemplare che si addice a coloro che siedono nelle Istituzioni. Vicende come questa creano disaffezione, nella migliore delle ipotesi, e indignazione nella peggiore, nei confronti della politica, che dovrebbe invece essere un esempio luminoso, una guida in ambito di etica pubblica per ogni cittadino. Non serve argomentare come questo nobile obiettivo sia totalmente disatteso dalla gran parte della classe politica di questa Regione e certamente dal suo Presidente.

Noi non ci stiamo a considerare la politica come un mero esercizio amministrativo e a svuotarla del suo valore di servizio alto e nobile da rendere al proprio Paese e alla propria terra. Amministrare la Cosa Pubblica non è un obbligo ma un onore. Sarebbe il caso che chi lo fa si sforzi finalmente di dimostrare di esserne degno.

Noi siamo politici di questo Paese e questa responsabilità è nelle nostre mani, nelle mani di ognuno di noi con scelte come quella a cui oggi siamo chiamati. Oggi è il giorno della verità e se chi è nel fango ha provato a buttare fango anche addosso a chi è pulito; se chi fino a ieri si è stracciato le vesti riempiendosi la bocca e i cartelli della parola “onesta”, oggi siede accanto ad indagati e condannati in questo Consiglio senza muovere un dito, e magari oggi per mera convenienza continuerà ad appoggiare chi colleziona indagini giudiziarie, costoro si smaschereranno nella loro ipocrita difesa di qualcosa che non gli appartiene: l'onestà. Oggi è il giorno della verità davanti ai cittadini della Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): È iscritto a parlare il consigliere Moxedano. Ne ha facoltà.

MOXEDANO (Gruppo misto): Grazie, Presidente. Sarebbe stato meglio che parlasse il collega Borrelli, perché ha qualche minuto in più, visto che abbiamo stabilito anche i tempi degli interventi, ma tant'è.

Presidente, nel ringraziarla devo dire che questa mozione di sfiducia arriva in Aula presentata dal centro-destra e sostenuta dal Movimento 5 Stelle. Sarà una coincidenza, ma fa riflettere politicamente: oggi discutiamo questa mozione di sfiducia, come due giorni fa a Roma in Parlamento il centro-destra e il Movimento 5 Stelle hanno presentato due mozioni di sfiducia al Governo Renzi. Insieme queste opposizioni continuano a bloccare le Istituzioni. Lo fanno nella Regione Campania come in altre Istituzioni, facendo perdere tempo invece che lavorare per risolvere i problemi della gente.

La collega Ciarambino, invece di perdere tempo accusando il Presidente, oltretutto a mentire con la sua classica volgarità, dovrebbe impiegare il proprio tempo a chiarire a quest'Aula, ma soprattutto ai cittadini della nostra Regione, la provenienza delle 576 preferenze ottenute nel Comune di Quarto. Come dovrebbe chiarire i 4169 voti che il Movimento 5 Stelle ha avuto nel Comune di Quarto. Ebbene, un quinto di quei voti furono dati al consigliere comunale eletto nel Movimento 5 Stelle, il consigliere De Robbio con oltre mille voti. Come dovrebbe chiarire le ragioni che hanno portato gli onorevoli Fico e Di Maio a mentire su quello che sapevano, nascondendo, pensando di insabbiare ciò che è avvenuto a Quarto.

Ma la cosa grave è la correttezza di quest'Aula, di tutti i colleghi: nessuno ha chiesto le sue dimissioni o di riflettere se sia opportuno o meno che lei presieda la Commissione Trasparenza. Ed il silenzio che lei ha avuto in queste settimane ed in questi mesi.

Questa legislatura è nata da sei mesi ed in questi sei mesi sono state date risposte importanti ai cittadini della nostra Regione. A tal proposito, mi consentirete di fare alcuni brevi riferimenti, a cominciare dall'incremento delle risorse destinate al fondo per i diversamente abili all'inizio della legislatura, investendo 14 milioni di euro, cosa non da poco, che va ricordata. Come va ricordato il trasporto gratuito per gli studenti, con un aumento delle immatricolazioni presso le università della nostra Regione, a cominciare dalla "Federico II". Credo che tutti noi ricordiamo l'intervento del Rettore dell'Università Federico II, nel corso del quale ci invitava a muovere dei passi per incrementare, perché c'era una tendenza diversa.

Come la legge sull'acqua. Abbiamo eliminato gli sprechi delle aziende e degli enti inutili. E' soppressa l'ARSAN, con un risparmio di 8 milioni di euro, con la contrarietà del Movimento 5 Stelle. Con una buona azione messa in campo dall'Assessore al Lavoro, che ha rilanciato l'azione su Garanzia Giovane, con possibilità occupazionali per i nostri giovani, che non si è mai sottratto al confronto con il Consiglio e con le articolazioni dello stesso, a differenza di quanto dicono alcuni Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

Abbiamo avuto un ruolo attivo, come Regione, per rilanciare Bagnoli, facendo arrivare nella città di Napoli, per la bonifica di quell'area abbandonata da vent'anni, 50 milioni di euro.

Si sta procedendo alla rimozione, con la conclusione delle gare, delle ecoballe, con la bonifica della "terra dei fuochi".

Colleghi Consiglieri delle opposizioni, noi lavoriamo per risolvere i problemi, voi lavorate per bloccare, per far perdere tempo a questa Istituzione. Come si dice a Napoli, noi lavoriamo, voi continuate a fare "l'ammuina". Ma la gente lo capirà, sa bene perché sa cosa sta producendo questo Consiglio, questa Giunta, questa maggioranza.

E' per questi motivi che il mio voto è contrario alla mozione di sfiducia presentata dal centrodestra e sostenuta dal Movimento 5 Stelle.

Consentitimi di concludere così: il Presidente del Consiglio Renzi, nel terminare l'intervento sulle due mozioni di sfiducia che sono state respinte, diceva nell'aula del Parlamento che vi erano quattro gradi di giudizio: tre previsti dalle leggi, uno, il quarto, quello del *blog* del Movimento 5 Stelle. Noi nella Regione Campania ne abbiamo cinque perché abbiamo un giudizio fatto dalla collega Ciarambino utilizzando quest'aula come aula di Tribunale. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso stiamo discutendo la mozione, poi, siccome avete qualche minuto ancora a disposizione, possiamo ridarvi la parola.

Adesso la parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Davvero Verdi): Cari colleghi, il centrodestra ha fatto una mozione di sfiducia su un tema, mi sembra davvero poco per presentare una mozione di sfiducia a sei mesi dall'insediamento di questa nuova maggioranza, e il Presidente risponderà, come ha già fatto, sulla correttezza amministrativa e sulla trasparenza.

Voglio sottolineare, però, un fatto: uno degli elementi che vengono messi in campo per dire che c'è poca trasparenza è il fatto che il Presidente, per primo, ha messo *online* le carte in cui chiedeva di essere ascoltato dal magistrato, la mancanza di trasparenza avrebbe dovuto spingerlo a fare il contrario.

Qualcuno può dire: forse avete sbagliato nella comunicazione. Io su questo sono disponibile a ragionare.

Ha ragione il collega Moxedano: grazie alla Ciarambino noi stiamo diventando tutti giuristi perché lei si è trasformata nel giudice supremo di quest'aula e tutti quanti studiamo, con una differenza: che secondo me lei studia molto male e molto spesso le carte che troviamo sembrano molto, molto poco interessanti, o meglio: la vicenda giudiziaria che riguarderebbe, se riguarderà, perché ricordo sempre che un avviso di garanzia non è neanche un processo. Qualcuno sta trasformando gli avvisi di garanzia già in processi e condanne, invece è un avviso di garanzia. Che significa avviso di garanzia? Forse dobbiamo ripeterlo: significa che una persona è sottoposta ad un'indagine e rispetto a questa indagine è avvisato. Chiaramente c'è chi pensa di trasformare un avviso di garanzia in una condanna e questo è un delirio tipico, secondo me, dei moralisti amorali, che, casomai, hanno un *leader* politico condannato in ultimo grado per aver ammazzato della gente, ma fanno la morale agli altri.

Il rispetto per le Istituzioni non va predicato, va praticato e io voglio far presente che in quest'aula è stata fatta una delle cose più indegne che si potevano fare: è stata fatta un'occupazione, una gazzarra per uscire sui giornali, offendendo, sì, le Istituzioni. Io non accetto lezioni istituzionali o di moralità da chi ha fatto quella cosa alcune settimane fa, ha occupato l'aula, ha fatto un casino incredibile, non ha rispettato le Istituzioni. Lezioni, da questo punto di vista, non sono disponibili, non siamo disponibili ad accettarle. Imparate a rispettare le regole democratiche. Le regole democratiche non sono un *blog*; sono le elezioni, sono il lavoro, sono la quotidianità, sono la coerenza. Coerenza, una parola che sembra incredibilmente oscura ad alcuni colleghi qua in aula.

Io non ho capito una cosa: l'altra volta i colleghi del Movimento 5 Stelle dissero che non avrebbero votato la mozione

che aveva presentato il centrodestra, primo firmatario Cesaro, perché loro non ritengono che Cesaro possa presentare qualcosa di votabile. Ce l'ha detto la Ciarambino, ci ha spiegato che esiste un nuovo grado di giudizio: se loro ritengono che una persona non ha diritto, anche se non ha avuto condanne, poi possiamo discutere le storie politiche, loro non lo votano. Eppure in odio a De Luca, perché è talmente forte l'odio di queste persone, perché parliamo di odio, di persone che hanno perso, secondo me, in alcuni casi i lumi della ragione, che votano qualsiasi cosa e continuano a comportarsi in modo incoerente.

Tenete presente che l'attività principale del Movimento 5 Stelle in questi sei mesi è stata sostanzialmente tentare di sciogliere il Consiglio regionale: questa è l'attività prevalente, un'azione esclusivamente determinata a terremotare le Istituzioni democratiche elette. Questa non è politica, non è politica e non è interesse dei cittadini.

Io non ho mai avuto un avviso di garanzia, mi dispiace, a me non potete dire niente, e, onestamente, su una querela pensare di portare nel *pedigree* di una persona l'essere stato querelato mi fa orrore perché non è detto che una querela sia sempre motivo di indegnità. Io ho avuto una querela da parte di alcune persone che avevo accusato di essere collegate ai clan e l'ho vinta e mi sento onorato di aver fatto quella causa, sono contento.

Noi non abbiamo avuto neanche un giorno di governo di De Luca e il Movimento 5 Stelle chiedeva la sua rimozione. Abbiamo vissuto, penso, dodici o tredici ricorsi al TAR, al Consiglio di Stato, a tutti gli organismi possibili e immaginabili, alla Corte di Giustizia Europea. Li hanno persi perché non è questa la politica. La politica deve essere la capacità di proporre un progetto migliore rispetto a quello che c'è in campo, ma purtroppo non siete in grado di farlo, non siete in grado di fare proposte capaci di migliorare e di farvi essere un'alternativa credibile.

E qua si ricollega l'unico accenno che voglio fare su Quarto perché penso che quella vicenda abbia dimostrato il vostro *vulnus*, cioè l'incapacità di governare, la capacità di essere infiltrati dalla camorra e la vigliaccheria di non saper difendere i vostri compagni, la vigliaccheria di abbandonarli subito. Un giorno li difendete e il giorno dopo li buttate a terra perché nel nome del moralismo amorale si uccide anche un amico anche se non ha ancora avuto un processo. Questa non è legalità, non è legalità!

E per concludere, voi dite: affidereste la vostra vita ad un Presidente come De Luca? Assolutamente sì, come la maggioranza dei campani che hanno votato. Io vorrei ricordare a tutti che sei mesi fa abbiamo votato alle elezioni, si sono espressi i campani. Qua si tende a voler far passare l'idea che non si è votato, che noi stiamo qui dentro per virtù dello Spirito Santo. Si è votato e i cittadini campani hanno affidato questa Regione ad un modello amministrativo. Certo, chi amministra e chi si assume responsabilità può anche incappare in cause giudiziarie, ma bisogna vedere se queste cause giudiziarie poi portano ad una condanna definitiva oppure no, altrimenti potremmo fare un solo grado di giudizio o decidere che basta un avviso di garanzia per andare a casa o per essere condannati. Io da questo punto di vista credo che il vostro sia un grave errore, una mancanza di onestà intellettuale, un modo ipocrita di fare politica.

E allora noi diciamo una cosa e la diciamo ad entrambe le opposizioni: stiamo attenti a non trasformare quest'aula, perché è l'ennesima volta che ci dobbiamo riunire per occupazioni simboliche, per mozioni di sfiducia, stiamo attenti a non trasformare quest'aula in un circo perché non ve lo permetteremo. Noi dobbiamo fare il bene della Campania e non far aumentare visitatori su un *blog* o andare a finire sui giornali per aver occupato l'aula. Le mozioni di sfiducia a sei mesi dall'insediamento di una Giunta sono chiaramente un'azione politica dal nostro punto di vista sbagliata. Utilizzarle, come sta facendo adesso il Movimento 5 Stelle, per trasformare quest'aula in un tribunale è ancora più vergognoso. State attenti cari colleghi perché questo non è il modo corretto di interagire con le istituzioni, non è soltanto facendo caciara o tentando di fare iniziative dal punto di vista mediatico. Confrontiamoci sulle leggi, noi procederemo avanti a testa alta perché abbiamo le idee e i numeri per governare e per portare benefici alla Campania, dopodiché chi è bravo tra 5 anni si candiderà come nostra alternativa e vedremo la soddisfazione dei cittadini campani o l'insoddisfazione, di certo non è pensabile trasformare quest'Aula, un giorno sì e un giorno no, in un'Aula di Tribunale o in un circo dove mettersi a fare qualsiasi forma di azione mediatica. Su questo siamo molto determinati.

L'ultima cosa al Presidente De Luca. Presidente, le esprimo la mia solidarietà perché bisogna avere veramente un grande stomaco per subire una serie di insulti indegni, ripetuti e costantemente portati avanti da parte di persone che secondo me non hanno rispetto per niente e per nessuno. Hanno trasformato il termine "impresentabile" che non esiste nello Stato di diritto come una sorta di spada di Damocle o di marchio da mettere addosso alle persone. Questo è il modo più vigliacco di fare politica, tentare e di distruggere l'immagine e la personalità di una persona non in base ad azioni politiche, ma in base ad un hastag o ad insulti personali o a denigrazioni personali. Avete visto cos'è successo a Quarto, non è facile amministrare, non è facile governare, è molto difficile essere corretti e leali e per il futuro, cari colleghi, chiediamo lealtà ed onestà intellettuale, se non l'avete noi ci regoleremo di conseguenza. Intanto oggi respingeremo ancora una volta questa mozione di sfiducia.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Amabile.

AMABILE (PD): Signor Presidente, signori Consiglieri, non voglio riprendere le considerazioni che pure ho ascoltato in quest'Aula perché non mi interessa né sentire parlare di etica, che

apparterrebbe secondo la consigliera Ciarambino soltanto al Movimento da lei rappresentato. Non voglio evocare i fatti di Quarto, ma il fatto stesso che un direttorio – credo che anche lei ha concorso a questo – individua un candidato Sindaco che abita ed ha uno studio dove esercita un'attività in una casa abusiva ed il Sindaco è il titolare di chi è preposto alla verifica dello sviluppo urbanistico di una comunità con tutte le conseguenze e le implicazioni che sono derivate da questa scelta, credo sia la prova provata per cui questa presunzione di parlare a nome di una morale che apparterrebbe soltanto al Movimento 5 Stelle non può essere ad appannaggio sicuramente né di Valeria Ciarambino, né di Fico e né di De Maio perché sono quelli che hanno operato questo tipo di scelta e senza voler sapere se nei 4 mila voti e più della Ciarambino ci sono voti inquinati. Non ci interessa questo, già la scelta che è stata operata è una scelta che va contro ogni forma di trasparenza, che viene richiesta ad altri e che poi non viene praticata quando si è chiamati ad operare determinate scelte. Credo che questa patente, per quanto mi riguarda, non te la riconosco e non ve la riconosco non soltanto per questo, ma anche per altre questioni. Non mi interessa, non avrei toccato quest'argomento, le considerazioni che ho sentito dal collega Mocerino, però quando si esordisce dicendo che questa Regione è stata rimessa in sesto, perciò è stata presentata questa mozione di sfiducia, da chi ha messo ordine nella gestione della Regione Campania e non da me. Voglio ripetere una considerazione che è stata sviluppata ed elaborata da due bravi giornalisti della Campania, Giuseppe Manzo e Ciro Pellegrino, che nel mese di marzo hanno pubblicato un libro che ha per titolo "L'invisibile" e riporta sulla copertina l'immagine di Stefano Caldoro e conclude, dopo una lunga analisi di 5 anni di gestione della cosa pubblica in Regione Campania: "Abbiamo ereditato un disastro, la Campania è come la Grecia, è ad un passo dal baratro". Richiamano anche un grande storico del nostro Paese, Antonio Gramsci nel famoso scritto "I costruttori di soffitte" che il quarto degli scritti che scrisse durante la sua detenzione analizzò proprio questo processo: "Si rimprovera al passato di non aver compiuto il compito del Presidente – scrisse – come sarebbe più comodo se i genitori avessero già fatto il lavoro dei figli. Nella svalutazione del passato è implicita una giustificazione della nullità del Presidente, fare il deserto per emergere e distinguere ed ecco svelata la vera identità dell'invisibile, una volta calata la maschera egli mostra il volto e quel che si vede è semplicemente il "nulla". Questi sono stati i 5 anni di gestione di Stefano Caldoro in Regione Campania.

Sono venuto, questa mattina potevo non presentarmi in Consiglio regionale, vi erano mille ragioni per cui non fossi qui presente, però avendo avuto copia della mozione di sfiducia presentata ai sensi dell'articolo 126 secondo comma della Costituzione, articolo 52 secondo comma dello Statuto e articolo 25 secondo comma del Regolamento del Consiglio con un tema ben circoscritto. Mi aspettavo che si parlasse di questo in Consiglio regionale perché queste sono le ragioni che hanno determinato il gruppo di centrodestra, tutti quanti (Caldoro Presidente, Forza Italia ed altri) a presentare questa cosiddetta mozione di sfiducia.

Dice la Costituzione e lo riprende lo Statuto della Regione Campania che la mozione di sfiducia deve essere motivata ed il Presidente valutatene l'opportunità e la valenza della mozione stessa la iscrive all'ordine del giorno. Ha fatto bene il Presidente a portare a cognizione del Consiglio regionale quest'argomento perché la valenza politica, le implicazioni di diverso ordine non avrebbero consentito una scelta diversa, ma secondo me questa mozione per come presentata e per come è articolata è irricevibile ed è impresentabile per cui non si poteva discutere questa mattina in quest'Aula del Consiglio regionale.

Il tema di questa mozione è circoscritto, i riferimenti sono questi, riporta l'articolo 11 dello Statuto che dice: "Le attività legislative e amministrative della Regione sono informate ai principi di trasparenza ed alla partecipazione dei cittadini che ai fini della piena applicazione delle norme di

cui al presente articolo i poteri e le attività regionali sono esercitati con la più ampia pubblicità per consentire la massima diffusione delle informazioni degli atti e dei documenti”.

Cosa si contesta al Presidente De Luca? Dove avrebbe sbagliato in questa vicenda che lo ha visto tirato in ballo?

Avrebbe comunicato, cosa che sicuramente il capo della Segreteria Politica gli aveva partecipato e credo che non poteva, il Presidente dell'esecutivo, rappresentare all'esterno una cosa diversa da quella che gli era stata comunicata, cioè che il capo della Segreteria Politica si era dimesso per certe ragioni che non sono le ragioni e le motivazioni del Presidente De Luca, ma sono le ragioni e le motivazioni che gli sono state riferite e che ha raccolto e che ha ritenuto correttamente di rappresentare all'esterno, né poteva fare diversamente.

Vado oltre, se questo è il fatto storico e già il fatto storico non c'è perché non è una dichiarazione personale del Presidente stesso, può questo fatto interno, che è meramente interno all'organizzazione della Regione Campania, rappresentare violazione dei principi di trasparenza e della partecipazione dei cittadini alle attività legislative ed amministrative? Ebbene, è stato proprio il Presidente Caldoro che il 4 marzo 2013 ha adottato un decreto, il decreto 37, con cui è andato disciplinare le figure che compongono gli Uffici che coadiuvano il Presidente nei compiti di rappresentanza istituzionale – Ufficio di Gabinetto, Ufficio legislativo, Segreteria di Giunta, Segreteria del Presidente, Segreteria tecnica del Presidente e Ufficio Stampa – che hanno una funzione di raccordo con le strutture amministrative dell'Amministrazione regionale. All'interno di queste figure in particolare il capo della Segreteria politica non può assumere nessuna decisione che possa intervenire positivamente o negativamente su qualsiasi sorta di atto legislativo o amministrativo, quindi quale inquinamento di questa attività può essere effettuata da chi secondo il decreto legislativo, che è richiamato nella stesso decreto, che è il decreto legislativo 165 che prevede espressamente all'articolo 14 la riserva di competenze e il divieto di intromissione degli organi politici in ogni forma di gestione? Questa sarebbe stata la grande violazione ai principi di mancanza di trasparenza amministrativa e legislativa che sarebbe stata commessa. Assolutamente questo non poteva determinarsi, non è un organo questo che incide in questo tipo di rapporto e si è voluto raccogliere questa opportunità cercando di trasferirla e di spostarla in altri ambiti e in altri settori.

A mio modo di vedere è stato sicuramente fuorviante tutto questo. Vi è, per chi occupa questi ruoli, una preclusione totale a ogni compito di gestione, quindi non poteva incidere, come non ha inciso, in alcun atto di cessione o di amministrazione ascrivibile al Presidente o alla Giunta. Se queste sono le ragioni sottostanti – e queste sono perché questa è la mozione di sfiducia che è stata presentata – a mio modo di vedere oltre che per ragioni di merito e di opportunità vi sono anche ragioni formali per cui la stessa non aveva la dignità di essere discussa questa mattina in Consiglio regionale. Anche per queste ragioni va respinta e respedita al mittente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie, ma abbiamo deciso insieme con la Giunta e con la Conferenza dei Capigruppo di mettere all'ordine del giorno la mozione e riteniamo utile che l'aula discuta. Quando si decide c'è anche una democrazia che conta, quindi la Conferenza dei Capigruppo decide insieme con la Presidenza del Consiglio.

La parola al Consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Signori, buongiorno a tutti voi, buongiorno ai colleghi Consiglieri, buongiorno all'esecutivo, buongiorno Presidente. Ancora una volta in modo machiavellico, con l'astuzia in politica, si è spostato il focus della discussione, passando da Quarto, per Caldoro, per l'invisibile. La *Realpolitik* oggi ci vede qui per un tema stabilito qui ora,

una mozione di sfiducia. Che poi alla fine la matematica delle regole democratiche ci dirà che i numeri non sono sufficienti, vivaddio, sono regole che noi condividiamo, però esistono un'etica e una morale in politica e nessuno – quantomeno io, non ho patenti e non do patenti, ma ragiono per le responsabilità che questa maggioranza e questo Presidente oggi hanno.

Noto sempre con maggiore preoccupazione che è scoraggiante pensare che oggi quante più persone sono sempre più distanti dalla politica e da quello che essa rappresenta. Sempre più persone ancora sono attratte dall'inganno che spesso la politica cela nel suo annunciare anche proclami, azioni e il continuare a spostare chi c'era prima di me, chi verrà dopo di me o a guardare sempre chi ha qualche pecca più grande. Oggi qui si discute ed è stata chiesta una mozione di sfiducia verso il Presidente De Luca ed è squisitamente su un piano etico e morale. Che possa piacere o meno, e senza che nessuno se ne intesti una paternità, dobbiamo ragionare e rapportarci a questa situazione contingente verso il problema oggettivo che su questo tavolo avete.

Il fatto che qualcuno ci voglia, come monito, ricordare che stiamo sostenendo e sosterremo una mozione di sfiducia con il centrodestra non è un becero modo di accomunarci od omologarci a un modo di fare politica. No, questo non ve lo consento, anzi non ve lo consentiamo, avendo noi già per tempo e per modo espresso il nostro dissenso e aver presentato una mozione di sfiducia a De Luca. Oggi votiamo con i colleghi che siedono alla mia sinistra, ma vivaddio, per me è una visione unica. Non siamo né di destra né di sinistra, vogliamo solo le cose buone, quindi prendiamo le distanze non con una presunzione.

A noi ci accomunano un intento e un fine a sostegno di quello che stiamo votando oggi, ma siamo cosa ben diversa anche da quest'altra parte politica, ma non perché siamo stati unti dal Signore. Lo dicono i fatti. Non abbiamo avvisi di garanzia, siamo persone *ad horas*. Consigliere, l'ho spiegato: i fatti si raggiungono *ad horas*. Io non ho parlato né di un presente né di un futuro. Stiamo al tema oggi, è troppo comodo andare avanti e indietro. Parliamo di oggi: il problema oggi è vostro e oggi si parla di voi, non di chi c'era prima e di chi ci sarà dopo.

Sento spesso parlare in questo Paese da anni di etica e politica, ma se ne parla solo e non si attua mai. Si parla sempre di etica nello sport, di un'etica sessuale, di un'etica del mercato, ma non si parla mai di un'etica politica perché ci siamo convinti che la politica viaggia su un altro binario: quello che è lecito eticamente per gli altri non è lecito per la politica. Credo che l'eccessiva permanenza nelle istituzioni vi tenga forse un po' lontani e non siete spesso presenti più a voi stessi. Diventa un po' una malattia preoccupante. Vi consiglio un po' di riguardarvi anche.

Detto ciò, oggi io mi auguravo che fosse un giorno buono per le istituzioni, per fare chiarezza e ridare rispetto a quest'aula consiliare e non sono parole vuote. Ascoltiamoci, io vi ascolto sempre, con il dovuto rispetto. È inutile nascondercelo, cari colleghi. Registriamo quasi quotidianamente un crescente disagio di questo esecutivo in un clima un po' turbato, un'insofferenza e una distanza anche preoccupante che pone interrogativi non solo a noi, ma anche a coloro che sono chiamati a governare.

Da mesi le vicende giudiziarie del nostro Presidente tengono banco, ma tengono banco senza voler essere giustizialisti o garantisti. Lei ha un problema, ma forse più di uno. Ne prenda atto. Senza arroganza, in modo semplice, ne prenda atto. Ne deve prendere atto: ha un problema, forse più di uno. È così. Vi confesso in modo pacato che a me non piacciono le soap-opera, ci dicono sempre che facciamo un circo mediatico. Non credo, Borrelli, che noi facciamo un circo mediatico. Cerchiamo di farci sentire perché siamo qua dentro, al di là del concetto di rappresentanza. Siamo anche noi Consiglieri. Non facciamo un circo. Ti inviterei a rinnovare le critiche che sono spesso sempre le stesse, le conosco già.

Crediamo che quando una persona è eletta ha un obbligo verso chi rappresenta e vi sia anche un obbligo morale, perché per poter governare bisogna essere anche, in qualche modo, un po' al di sopra, non solo di un sospetto, ma non avere un sacco di problemi ed essere sempre sotto pressione o dalla Severino o dai problemi di quando era Sindaco, è complicato, non lo riteniamo giusto, ci crediamo in questo, chi rappresenta le istituzioni deve essere libero anche di potersi difendere con calma, ma se è preso da problemi di governo ha qualche difficoltà, quindi siamo chiamati come opposizione a stimolarvi, a pungolarvi, a contrapporci e a contribuire a far sì che ogni legge possa essere migliorabile nell'interesse degli altri se ne abbiamo spazio e modo, non è che siamo sempre contro, ma se ci date anche agio e ci ascoltiamo, qualche volta prestate un po' di più attenzione a quello che diciamo, anche in modo semplice, forse potremmo anche non essere più così distanti, perché l'obiettivo che ci accomuna è governare bene e fare cose che vadano bene ai cittadini.

I motivi di sfiducia la mia collega Ciarambino li ha spiegati molto bene. Non siamo giudici di nessuno perché crediamo in un principio che non è fondamentalista, ma è fondamentale per il Movimento 5 Stelle, che è il mio portavoce ed è un pilastro, crediamo che la persistenza delle Istituzioni debba essere immacolata e non lo sostengo io, lo sosteneva un giudice, Paolo Borsellino che forse più di noi ha dimostrato di credere in quello che faceva rimettendoci anche la pelle. Quindi, è giusto che ci rivolgiamo con queste parole e noi ci crediamo e le facciamo nostre, questo è quello che ci conduce.

I motivi argomentati sono chiari, c'è da prendere solo atto di un imbarazzo che c'è politicamente, che non lo potete ribaltare addosso a nessuno. Un imbarazzo tutto vostro politico, di cui dovrete rispondere, spero che gli elettori saranno attenti e i cittadini anche a misurarvi su questo piano. Questo è quanto e vi ringrazio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Vorrei comunicarvi che ci sono ancora 5 interventi. Ricordarvi che c'è il diritto di replica di chi ha presentato la mozione, naturalmente il Presidente De Luca se vuole parlare e che entro le ore 13.00 dobbiamo terminare. Sono le ore 12.33, non mi costringete a togliere la parola.

La parola al consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Presidente, Assessori e onorevoli colleghi, mi trovo qua oggi per l'ennesima volta ancora a discutere sulla questione del capo della segreteria del Presidente sull'errore di comunicazione, ci troviamo a discutere su una mozione basata ancora su queste questioni e ad assistere al tentativo dei colleghi del Movimento 5 Stelle a trasformare quest'Aula ancora in un'Aula dove si parla di giustizia anziché di politiche di Governo della Regione Campania.

Mi chiedo e chiedo se siamo a conoscenza di una notizia di avviso di garanzia, se abbiamo il diritto o il dovere di diffondere questa notizia senza pensare che si possa nuocere all'interessato oppure incidere sulle investigazioni in corso, ogni tanto dobbiamo farci venire questo dubbio e riportare questa vicenda anche in questo ambito, ancorché vi sia la necessità di rendere noto ciò che avviene nell'ambito dell'organizzazione regionale.

Oltre a questo, si parla in questa mozione, che è debole, anche se il Presidente ha ritenuto di mettere in discussione questa mozione della perdita di credibilità dell'azione di Governo messa in atto dal Presidente De Luca.

Questa perdita di credibilità può essere facilmente contraddetta da tutti i provvedimenti che sono stati posti in essere, dalla Giunta, da tutta l'organizzazione regionale se pensiamo alle oltre 10

leggi approvate e ai 420 atti di Giunta, se pensiamo a questa credibilità a fronte dei 450 milioni stanziati dal Governo per la rimozione delle ecoballe.

Se fosse così il Governo non si sarebbe speso per la Campania, non si sarebbe speso con la presenza del Presidente del Consiglio nazionale su Pompei né tanto meno sulla Reggia di Caserta in dichiarazioni quando dice: "Il rilancio della Campania è il rilancio dell'Italia, se parte la Campania parte l'Italia". Ho avuto tutta la sensazione che abbiamo il massimo sostegno dal Governo centrale.

Non so dove si veda questa perdita di credibilità. È stata questa una Giunta e un Consiglio altamente produttivi, pensiamo a tutti i provvedimenti che sono stati messi in atto, alcuni sono stati citati, pensiamo alla società partecipata da oltre 40 solo 6 società partecipate, pensiamo alle leggi sul servizio idrico integrato, a quelle che sono già calendarizzate sui rifiuti, alla legge sulla trasparenza, a quanti altri provvedimenti, credo non ci sia mai stato un Governo di Regione che sia stato così produttivo come nei primi 5 mesi di Governo.

Abbiamo tutto l'interesse a dare sostegno a questa Giunta, dare sostegno al Presidente e cercare di non perdere tempo con queste cose che servono molto a fare teatro com'è nello stile di alcuni di attirare l'attenzione, ma certamente non fanno bene a ciò che abbiamo in mente di fare, cioè: produrre, rilanciare l'economia, l'occupazione, l'ambiente, l'inquinamento, i trasporti.

Questa Giunta si è mossa a 360 gradi su tutti i settori, forse questo non è stato notato, oppure non si vuole notare questo, si vuole battere solo da tempo su un punto che è irrisorio, che non ha nulla a che fare con la politica e che invece vuole costituire soltanto la motivazione per portare all'attenzione determinate cose che sono insignificanti, che non hanno a che fare con il Governo, né tanto meno con la politica della Campania.

I cittadini chiedono: efficienza, trasparenza e produttività.

Vogliamo proseguire su questo percorso con il Presidente di questa Giunta, con la collaborazione ed il sostegno di tutti coloro che vogliono portare sostegno, che vogliono stare su questo carro dell'efficienza, della trasparenza e della produttività e andare avanti, fare della Campania una Regione di cui bisogna essere fieri di appartenere, fare della Campania una delle prime Regioni d'Italia perché abbiamo le caratteristiche di territorio, di carattere e di capacità per esserlo e siamo sulla strada giusta. Per questo motivo ritengo che bisogna dare il sostegno al Presidente De Luca e mantenere al di fuori di quest'Aula tutte le altre vicende e quindi il mio gruppo, avendone già parlato prima, sarà fermamente contro questa mozione di sfiducia.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Alaia.

ALAIÀ (Centro Democratico – Scelta Civica): Ci ritroviamo oggi a ragionare ancora su notizie, accadimenti già a più riprese dibattuti e discussi e per i quali è stata ribadita la totale estraneità ai fatti del Presidente De Luca.

La mozione di sfiducia è, in ogni caso, nelle prerogative di chi l'ha proposta e dunque nulla da obiettare su questo perché è qui il luogo dell'incontro e del confronto democratico, ma sappiamo bene che De Luca è parte lesa nella vicenda.

A nome mio e del gruppo Centro Democratico Scelta Civica voglio oggi rinnovare e rafforzare la fiducia incondizionata verso il governatore De Luca, persona pronta a sostenere qualunque sfida in materia di trasparenza amministrativa e legalità.

La Regione Campania è ad oggi, grazie anche a chi ne è alla guida, sempre più un esempio di efficienza e funzionalità.

La Campania stessa è ora terra che riscopre e valorizza le sue potenzialità, le sue risorse umane e produttive.

Il nostro territorio torna ad attrarre i grossi investitori e si scrolla di dosso il marchio dei rifiuti tossici. Con la Commissione Rifiuti inizia un nuovo cammino per la riqualificazione di un territorio vocato al turismo. La rimozione delle ecoballe sarà il primo passo verso una completa opera di bonifica delle discariche, i Comuni interessati sono 49 e il processo di riabilitazione non sarà di facile realizzazione, ma da qui andremo a grandi passi verso il futuro.

In campo sanitario abbiamo fatto passi da gigante potenziando il sistema di una rete di strutture ospedaliere funzionali e provviste di adeguate apparecchiature, non ultima l'A.S.L. Napoli 1, la più grande d'Europa, era dotata di una sola apparecchiatura per la risonanza magnetica, oggi, grazie all'intervento del governatore si sta procedendo in questo momento dell'acquisto di altre 2 strumentazioni per le risonanze magnetiche.

Stiamo lavorando allo sblocco del turnover e a far sì che la seduta e la cura delle persone siano una priorità per noi.

La Campania, grazie al Presidente De Luca, risale la china. La nostra terra riaffiora da una sorta di oscurantismo in cui era stata rilegata da una politica degli interessi di pochi.

Presidente De Luca, si vedono i segni di una nuova speranza, molti sono i segnali della ripresa, della crescita e dell'occupazione, ora con lei il futuro diventa davvero possibile, Napoli e la Campania, insieme a lei e a noi Consiglieri regionali, rinascono ed è per questo che le rinnovo l'incondizionata stima e fiducia del mio gruppo.

Votiamo un netto "No" alla mozione di sfiducia e diamo un "Sì" pieno e convinto al suo operato di governatore.

A testa alta guardiamo avanti, noi siamo con te.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ricchiuti.

RICCHIUTI (UDC): Come già rappresentato e ribadito da alcuni colleghi della maggioranza oggi abbiamo assistito all'ennesima puntata teatrale.

Forza Italia ha avanzato una questione che definisco di politica politicante, tutta orientata a strumentalizzare una vicenda che lo stesso Presidente De Luca ha subito affrontato e con la massima durezza, mettendo alla porta uno dei suoi collaboratori, in questo senso la discussione odierna riporta il Consiglio indietro di ben 2 mesi, mentre la Campania ha bisogno di discutere del suo futuro, di rivolgere lo sguardo in avanti.

La Campania non può essere costretta a guardarsi indietro con iniziative da cavilli imperanti.

A ciò si aggiunge che la mozione di sfiducia risente di un carattere giustizialista ed estremista che infatti ha subito trovato il consenso del Movimento 5 Stelle, da sempre incapace di distinguere, tra le Aule di giustizia e le Assemblee legislative, si tratta di un'iniziativa, a mio avviso, dettata dalla disperazione, che obbliga questa maggioranza a continuare il suo percorso e d'altra parte, avendo spinto moltissimo il lavoro sui capitoli cruciali della politica regionale, quali: trasporti, sanità, istruzione, rifiuti e macchina amministrativa, è facile rendersi conto che ci sono davvero pochi spazi di merito a cui appigliarsi.

Il controllo di legalità che la magistratura ha inteso avviare su alcuni fatti ritenuti poco chiari per noi è un sostegno e non un problema per chi opera ogni giorno a favore del cambiamento.

Per queste ragioni, a nome del mio gruppo, è necessario ribadire la totale fiducia nel lavoro del Presidente e della sua Giunta che per noi sono veri autori di una reale ripartenza della Regione Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli D'Italia): Avevo scritto alcuni appunti, ma credo bisogna rivedere un po' il discorso che avevo preparato e partire un po' da quella che è stata l'occasione persa, a mio avviso, dai colleghi del Movimento 5 Stelle, i quali, ancora una volta hanno fatto venire fuori quello che è il loro modo di fare politica. Loro amministrano in poche realtà in Italia, quindi sono inesperti rispetto a quelle che sono le problematiche amministrative che quotidianamente purtroppo possono avvenire nel nostro Paese.

Tra le altre cose, come ho detto nel Consiglio d'insediamento, facevo parte di quella lista tacciata come "Impresentabili", fu inventata questa nuova formula, perché avevo una problematica pendente in Cassazione, la cui problematica si doveva discutere il 14 marzo scorso e che invece è stata discussa nel settembre successivo ed è stata accolta la mia richiesta e dei miei legali senza rinvio, stando a quello che doveva essere l'impresentabile o non so che cosa, sarebbe dovuta venire meno quella che era la volontà precisa del popolo, per quanto mi riguarda, della Provincia di Salerno.

È stata persa un'opportunità dai colleghi del Movimento 5 Stelle perché a mio avviso, condivido in pieno i discorsi che hanno fatto i colleghi di Forza Italia e di Caldoro Presidente, perché a mio avviso, in quest'Assemblea bisognava parlare di altre cose, bisognava parlare di quella che è stata l'attività amministrativa, legislativa in questi mesi e io mi rifaccio un po' a quello che il collega Borrelli aveva detto e condivido il fatto che non possiamo e non dobbiamo assolutamente pensare di trasformare quest'Aula in un circo, allo stesso tempo non possiamo e non dobbiamo immaginare che quest'Aula sia una montagna, una collinetta dove c'è il suo pastore con tutte le pecore che seguono il pastore e dicono: "Va bene, stiamo facendo bene, questa è una Regione dove tutto funziona". Ho sentito dire prima: "Abbiamo sburocratizzato in pochi mesi l'attività della Regione", ebbene, se sburocratizzare caro Presidente significa che un Consigliere regionale propone delle interrogazioni e queste interrogazioni non solo non hanno risposta dai vari funzionari e dirigenti, ma quando hanno risposta parlano di altri argomenti e questa cosa è stata anche certificata dal capo dello staff della Segreteria del Presidente il quale, qualche settimana fa mi disse: "Abbiate pazienza, stiamo cercando di porre rimedio ad una questione che è insostenibile". Questo avviene per un Consigliere regionale, immaginate un povero cittadino che chiede qualcosa agli uffici di questa Regione.

Caro consigliere Borrelli hai detto prima che il centro destra ha cercato di fare di tutto per bloccare l'attività amministrativa, senza proporre niente di questa maggioranza.

Ad onore del vero sfido chiunque, anche della maggioranza, a fare il conto di quante proposte e disegni di legge sono stati presentati però, solo perché hanno la firma sotto di Alberico Gambino, la maggior parte di queste proposte e di questi disegni di legge non vengono neppure portati in Commissione per essere discussi.

Non è questo, a mio avviso, il modo per andare avanti nel rispetto per le istituzioni.

Grazie. Mi rifaccio a quanto diceva il consigliere Moxedano: "Noi lavoriamo, noi non facciamo *"ammuina"*. Noi però esigiamo, come è stato più volte ribadito, rispetto per le Istituzioni. Chiediamo rispetto per le Istituzioni, ma soprattutto chiediamo rispetto per i nostri conterranei, che non meritano che vengano dette cose non esatte, non reali, non corrispondenti a quelle che sono le concrete e reali situazioni in cui ci troviamo.

Poc'anzi il collega Amabile ha fatto un discorso molto filosofico, io invece voglio andare sulle cose concrete, perché ho sentito parlare di ecoballe e di sanità. A proposito di sanità, non c'è un progetto, un programma concreto di sviluppo di quello che si vuole fare nella sanità oggi nella nostra Regione. Ho chiesto e spero – ma di questo discuteremo successivamente – che si faccia un Consiglio regionale monotematico per discutere delle problematiche della sanità nella nostra Regione, oggi invece sento che dire stiamo risolvendo i problemi della sanità.

Per quanto riguarda il problema delle ecoballe, in campagna elettorale fu detto che in tre mesi le avremmo tolte dalla nostra Regione. Lasciamo pure perdere i tre mesi, ma sono arrivati dei finanziamenti per 450 milioni di euro, 150 milioni all'anno: 150 milioni per quest'anno, 150 milioni per il prossimo anno e 150 milioni per il prossimo anno ancora. Ebbene, è stata fatta la gara e sembra che con 150 milioni toglieremmo dalla nostra Regione soltanto 800 mila tonnellate di ecoballe. Ora, se uno più uno fa due, significa che in tre anni, e non in un anno così come poi successivamente è stato detto, riusciremo, se Dio vuole a togliere tutte le ecoballe.

Anche su questo non abbiamo detto e non diciamo ai nostri conterranei la verità, invece dobbiamo imparare a dire la verità. Non possiamo dire bugie, perché altrimenti facciamo soltanto manifestazioni mediatiche, nell'ambito delle quali diciamo che abbiamo trovato questa Regione allo sfascio, quando invece onestà intellettuale vorrebbe che si ammettesse che in questa Regione lo sfascio è stato fatto cinque anni fa, tanto che l'Amministrazione Caldoro ha trovato una situazione disastrosa. È vero: l'unica vera colpa del Governatore Caldoro è quella di essersi messo a lavorare alacremente per risolvere i problemi che attanagliavano, ieri sicuramente molto più di oggi, la nostra Regione, senza però pubblicizzare il proprio operato e senza fare proclami mediatici con riferimento alla situazione che aveva trovato e al lavoro che svolgeva quotidianamente – quotidianamente! – per risanare la nostra Regione.

Per quanto riguarda le società partecipate, consigliere De Pascale, lei ha parlato di società partecipate perché ha sentito l'ennesima annunciazione attraverso la quale si diceva che si passava da 43 a 6 società partecipate. Ma questa è un'enunciazione! Ora, al di là del fatto che successivamente, con decreto n. 221 del 4 novembre 2015, è stato specificato che invece di 43 solo 23 vengono dismesse.

Presidente, mi avvio a conclusione dicendo che, a proposito delle società partecipate, al di là dell'ennesima notizia non veritiera circa l'eliminazione di 43 società e quant'altro, perché poi è stato certificato che così non è, la cosa che più di tutte mi lascia perplesso, a parte le ecoballe, Asl, trasporti, rifiuti e quant'altro.

La cosa che più mi ha lasciato perplesso, e di questo ho parlato anche la collega Ciarambino, la quale ingenuamente qualche settimana fa aveva spostato una seduta di Commissione, a proposito della eliminazione di queste società, è che il 19 gennaio scorso è stata fatta una delibera di Giunta, con la quale la Giunta regionale toglie le deleghe all'Assessore alle Attività Produttive all'interno del Consorzio Mercato Ortofrutticolo Pagani-Nocera, dove era membro di diritto solo per un motivo, perché la Regione era proprietaria della struttura, la quale struttura, ad onore del vero, già da anni doveva essere trasferita ai Comuni, che però non la prendono in gestione. Pertanto, all'interno del Consorzio vi è un consiglio di amministrazione che opera illegittimamente. Senonché, il 19 gennaio scorso sono state tolte le deleghe all'Assessore alle Attività Produttive per avocarle alla Presidenza. Questo per dire che evidentemente non interessa eliminare lo sperpero, ma interessa mettere qualcuno all'interno di qualche consiglio di amministrazione, perché il vero problema di questa Amministrazione e di questa Giunta è questo.

Concludendo, mi rifaccio a quanto aveva detto il Capogruppo del PD, il collega Casillo e lei stessa, signora Presidente, sul gradimento delle nomine. Avevate assunto un impegno preciso, chiaro e pubblico in Consiglio regionale, ossia che avreste portato il gradimento di tutte le nomine in Aula.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sono in aula, oggi le nomine sono iscritte all'ordine del giorno dell'Aula.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Sì, ma ne sono in aula una parte, Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Per piacere, consigliere Gambino, parliamo della mozione di sfiducia al Presidente che voi avete presentato.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Le nomine sono in aula una parte e la consigliera Ciarambino, ancora una volta, ingenuamente, ci aveva ha creduto, come ci avevo creduto anch'io. Queste nomine sono state fatte e noi ancora oggi non sappiamo quali e quante centinaia di nomine sono state fatte in questa Regione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se è per fatto personale, ha un minuto consigliere Passariello, perché il suo gruppo ha abbondantemente sforato. Se è per fatto personale, ha un minuto, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Sì, Presidente, grazie. Presidente, dato che per l'ennesima volta, per l'inesperienza, come io continuo a dire ai colleghi, e bisognerebbe riflettere prima di parlare, mi permetto di rivolgermi ai Consiglieri del Movimento 5 Stelle: siete di nuovo riusciti a deviare il ragionamento che noi dovevamo portare e il giusto motivo della sfiducia di cui dovevamo parlare. Io intervengo per fatto personale perché dal Movimento 5 Stelle è stato di nuovo messo in discussione e messo in gioco il ragionamento degli impresentabili. Il Presidente De Luca ha la mia piena solidarietà su queste discussioni e glielo dico con molta convinzione e dico al Movimento 5 Stelle che è di oggi la notizia dell'ennesima sentenza a mio favore perché io faccio parte di quell'elenco dove il PM chiede l'assoluzione perché il fatto non sussiste, quindi se io avessi dovuto seguire quella che è la vostra logica, la vostra scuola e il vostro modello, io oggi non sarei seduto qui in aula perché un giudice, un PM, mi ha tirato in ballo e mi ha tenuto sei anni in un tribunale per poi lo stesso PM alzarsi e chiedere lui stesso l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

Ho qui pronta la lettera che manderò alla Bindi dove chiederò le sue scuse e spero che tutti i giornali, così come hanno fatto a mettermi e a metterci sulle prime pagine nazionali, facciano la stessa cosa oggi per annunciare che non esistono impresentabili. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ora ha un minuto per fatto personale la consigliera Ciarambino e poi interviene Graziano. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): A Passariello rispondo che la nostra scuola è la scuola di Borsellino, non è la vostra scuola.

Per quanto riguarda il consigliere Moxedano io credo che l'unica volgarità profferita sia quella delle sue parole. Lui fa confusione tra comunali e regionali e a riguardo mi riferisco ad un articolo uscito sulla *Stampa*, che certamente non ci ha trattato con i guanti bianchi nella vicenda di Quarto. Il 31 maggio nello stesso momento il Movimento 5 Stelle ha ottenuto il 23 per cento, cioè circa 4.000 voti alle regionali, mentre ne ha ottenuti circa 7.000 alle comunali, quindi abbiamo perso oltre 2.000 voti, quasi 3.000 voti. Sapete questi 3.000 voti chi li ha presi alle regionali? Un partito che si chiama PD che non era candidato alle elezioni comunali e che invece era presente alle regionali. Quindi nello stesso giorno il Movimento 5 Stelle ha preso 4.000 voti alle regionali e ha preso 7.000 voti alle comunali.

Il movimento 5 stelle ha preso 3.000 voti in meno alle regionali. Il voto delle regionali a Quarto è assolutamente in linea con la media della provincia di Napoli ed è assolutamente al di sotto del 25 per cento preso a Napoli.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola a Graziano.

GRAZIANO (PD): Mi fa piacere che la consigliera Ciarambino individui probabilmente anche le sezioni dei delinquenti e quelle dei cittadini normali a Quarto, sono contento se lo riesce a fare ha dimostrato che il voto non è più segreto in questa Repubblica.

Io penso che in termini giornalistici questa vicenda, come si dice generalmente, è già andata in cavalleria, non c'è più, sa molto di stantio; ha una condizione superata perché penso che tutto quello che si doveva dire per la vicenda per cui è stata chiesta la mozione di sfiducia è già stato detto, stiamo in un *déjà-vu*.

Ma la cosa che più mi sconvolge è che la richiesta di mozione di sfiducia viene fatta da una parte dell'opposizione, cioè dal centrodestra, con una doppia condizione, consentitemi, io direi una logica di doppia morale, perché mentre si dice "noi siamo garantisti," poi utilizziamo la versione giustizialista per costruire la mozione di sfiducia.

Però capisco che siamo sensibili, però non è così e vi chiedo la cortesia di giocare la partita anche con tempi diversi perché forse il gioco della partita politica con i tempi diversi avrebbe avuto effetti diversi.

Però qual è il punto a mio avviso politico di oggi? E' che i Consiglieri del Movimento 5 Stelle si associano alla mozione di sfiducia del centrodestra: questo è il punto politico.

Consigliera Ciarambino, capisco la tua condizione di immediata reazione, ma è la verità, non è una bugia se vogliamo parlare di verità.

Allora se questo è il tema, è un tema tutto politico che a mio avviso deve svolgere il centrodestra e il Movimento 5 Stelle, perché se si associa quella condizione, o dietro la mozione di sfiducia c'erano le firme del Movimento 5 Stelle, che non vedo, oppure no.

Seconda considerazione. A me venendo qua non mi hanno intervistato i giornalisti, però mi è venuto un pensiero pensando ad uno straordinario parlamentare che c'è stato, che si chiamava Pietro Nenni, che fece una battuta, a mio avviso bellissima, che diceva: a continuare a fare il puro e ad inseguire la logica della purezza troverai sempre uno più puro che ti epura. Questo, a mio avviso, è quello che sta accadendo, perché, cara Consigliera Ciarambino, la vicenda di Quarto dovrebbe insegnare che prima di parlare bisognerebbe pensare perché la vicenda di Quarto e quello che ha detto la Capuozzo, Sindaco di Quarto, rispetto al Movimento 5 Stelle. Io penso che sia un fatto gravissimo perché ha ribadito che il Movimento 5 Stelle davanti al malaffare è scappato via: questo è il punto ed è un punto molto vero.

Consigliera Ciarambino, l'ha candidata lei a sindaco di Quarto, non il PD. Mi pare che chi era in sintonia con quella parte era sicuramente il Movimento 5 Stelle, non il Partito Democratico.

Io penso che il dato politico che emerge in modo forte e chiaro non sia costruire la condizione di mozione di sfiducia, oltretutto con un vuoto di contenuti, mi sia consentito, perché a sei mesi dall'insediamento di una Giunta non si costruisce la mozione di sfiducia; a sei mesi si dà la possibilità ad una Giunta di operare. L'avrei capito se voi l'aveste presentata fra un anno, in una condizione dove c'era almeno un anno di programma di governo, invece dobbiamo dire la verità perché la verità ai cittadini va detta e rispondo al consigliere Gambino, che si è confuso tra i tre mesi e i tre anni. Lo capisco, capisco che è una difficoltà accettare che il Governo nazionale per la prima volta pensa al Mezzogiorno d'Italia e risolve un tema annoso.

Il tema è questo, la sostanza diventa quella, la politica si fa per atti pubblici e per fatti concreti. Questi sono i fatti, cioè il fatto che noi stiamo facendo un lavoro, che la Giunta sta facendo un lavoro serio dal punto di vista programmatico rispetto a quello che è stato detto in campagna elettorale, io penso che sia un dato oggettivo e forte.

E mi viene anche da dire: guardate che c'è stata una mozione di sfiducia, c'è stata in questi sei mesi ed è stata quella del 31 maggio: l'hanno fatta i cittadini al Movimento 5 Stelle e al centrodestra e hanno fatto vincere il centrosinistra. Quella è la mozione di sfiducia che è stata fatta, perché altrimenti immaginiamo come se dovessimo dividere la logica del tribunale da quella della politica; non dobbiamo dividere questa logica, ci sono due percorsi diversi, tutto quello che è stato detto doveva essere detto, è stato detto, c'è e tutto quello che deve essere fatto politicamente deve necessariamente essere fatto. Questo è l'impegno politico che ad ognuno di noi si deve prendere.

Penso che la cosa migliore sia lavorare su quelle che sono state anche dette in una Conferenza dei Capigruppo: realizzare condizioni del Consiglio monotematico, cioè lavoriamo su quello che è l'interesse primario della Campania, sui temi veri dello sviluppo, dell'innovazione, dell'occupazione, del lavoro che si sta facendo in quella direzione. È ovvio che, come abbiamo dimostrato anche rispetto alla finanziaria regionale, laddove ci sono suggerimenti e opportunità di migliorare questa condizione, siamo disponibili a farlo. Non lo diciamo, non lo sbandieriamo, lo facciamo, l'abbiamo dimostrato. Attenzione a non immaginare che semplicemente ci sia la logica di populismo perché se la logica è di populismo a mio avviso crea le condizioni solo di difficoltà e di blocco al sistema istituzionale e non le condizioni di sviluppo ed è per queste ragioni che il Partito Democratico voterà contro la mozione di sfiducia, per le ragioni che sono state dette, per le ragioni che non ci sono dentro la mozione di sfiducia e anche se mi è consentito, per una condizione oggettiva che bene ha fatto la Presidente a calendarizzare la mozione di sfiducia, ma bisogna dire la verità, quello che ha detto il consigliere Amabile è una straordinaria verità: non c'erano i presupposti per presentare la mozione di sfiducia.

Il centrosinistra in questi anni, a parti invertite, non ha mai presentato una mozione di sfiducia in questa direzione. Questo è il motivo per cui il Partito Democratico ancora una volta, in coerenza con tutto quello che ha fatto ed ha detto, voterà contro la mozione di sfiducia.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente della Giunta, De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta Regione Campania: Cari colleghi, se la voce mi assiste farò qualche rapida considerazione in relazione a questa mozione di sfiducia vintage, un po' arretrata.

Devo chiarire che per quello che mi riguarda ero venuto in Aula per fare dichiarazioni, cosa che mi è stata impedita dalla scorrettezza istituzionale del Movimento 5 Stelle che in quel pomeriggio, mentre aspettavo per tutta la giornata nella sala spoglia e fredda che mi era stata assegnata, erano appollaiati sui banchi della presidenza e dunque discutiamo con un po' di ritardo.

Mi sono sempre domandato, ascoltando la collega Ciarambino, se lei parla nello stesso modo quando ha a che fare con i suoi amici, i suoi familiari, i suoi colleghi di lavoro. Il tono è sempre questo? Il tono è sempre quello di offendere le persone considerandole delle bestie, degli illegali, dei corrotti o degli impresentabili? Davvero lei vive in questo modo nella sua vita normale?

In tempi lontani c'era un dirigente di grande qualità del vecchio Partito Comunista d'Italia che quando andava alle riunioni della Terza Internazionale aveva toni esagitati, ad un certo punto Vladimir Il'ic Uljanov, in arte Lenin, gli disse tre parole in francese "Plus de souplesse" come a dire "calma" o in romanesco "abbassa". Manteniamoci tra gente normale che si rispetta perché davvero diventa un disco rotto, inascoltabile, questo di sentire ogni volta un cumulo di offese e di dignità calpestate e non si sa bene in nome di che.

Impresentabili. C'è una sentenza, collega Passariello, una sentenza della magistratura di Roma che ha dichiarato prescritta la mia denuncia, la mia querela per diffamazione all'onorevole Rosaria Bindi, in quella sentenza risulta che la Commissione Antimafia si è riunita alle ore 12:00, ha finito la discussione alle ore 12:05 ed ha fatto la conferenza stampa alle ore 12:09. Non voglio dire

niente, pubblicheremo sul sito della Regione anche questi atti, come pubblicheremo tutto a proposito degli impresentabili.

La trasparenza la certifichiamo con l'accordo con l'autorità anticorruzione a cui sottoponiamo tutti gli atti amministrativi nelle materie sensibili, rifiuti e acqua, materie dove abbiamo penetrazioni di forze camorristiche, non con le attestazioni di buona volontà, ma sottoponendo ai riflettori dell'autorità anticorruzione tutti gli atti amministrativi, senza nessun problema.

Mi piace sottolineare il dato politico, la vostra totale subalternità a Forza Italia, come a dire: Grillo e grande e Cesaro è il suo profeta. Bene, prendiamo atto di questo vostro atto di fede che abbiamo conosciuto questa mattina, onore a lei collega Cesaro, è stato promosso agli altari.

Sinceramente mi aspettavo missili termonucleari che mi colpissero, ho ascoltato una cosa flebile, gracile, deboluccia. Mi aspettavo bombe atomiche, non so se anche qui si chiamano i "fi fi" quelli che si accendono, hanno fatto un leggere fischio, un po' di fumo e questo è tutto e sulla base di questo facciamo una mozione di sfiducia che dovrebbe determinare lo scioglimento del Consiglio regionale, la paralisi dell'attività della Regione e un danno immenso per il mondo produttivo e le famiglie. Non ci sono parole.

Proseguiamo con i colleghi dei 5 Stelle. Il fatto, qual è il fatto che ha suscitato la vostra sofferenza? Vede, collega Ciarambino, diversamente dall'immagine che mi hanno appioppato addosso sono un uomo di pace e perfino d'amore, non sono la carogna che mi descrivono. Sono preoccupato per il suo benessere e quando la vedo soffrire in maniera così atroce insieme al collega Malerba mi faccio carico, cerco di alleviare il vostro dolore, di lenire le vostre pene. Il fatto che vi ha così sconvolto è questo: un mitomane, peraltro elettore di centrodestra, ad un certo punto cerca di sfruttare il nome della moglie per farsi una raccomandazione. Questo è il grande fatto sconvolgente.

In queste ore il magistrato interessato credo sia stato trasferito dal Consiglio della magistratura, credo che abbia un qualche significato per le persone normali e non aggiungo altro.

La contestazione che viene fatta è questa: c'è stato un comunicato stampa, dell'ufficio stampa quando si è dimesso il responsabile del Segreteria, e nell'ambito del comunicato stampa è stato detto che se ne andava perché non voleva fare il doppio lavoro, non è stato detto che c'era un'indagine in corso.

Il comunicato stampa non ha mentito, ha detto quello che ci ha comunicato il responsabile della Segreteria.

Collega Mocerino, se volete che io sostenga che sia un monumento letterario che passerà alla storia quel comunicato stampa, sinceramente non mi sento di sostenerlo, ma è tutto qui. Stiamo discutendo la mozione di sfiducia per un comunicato stampa che pareva più o meno accettabile. Il dato politico relativo all'affidabilità alla correttezza dell'Amministrazione è un altro, un minuto dopo che sono stato informato dell'esistenza di un procedimento e di un'indagine in corso da parte della Procura di Roma, ho comunicato alla Procura di Roma la mia disponibilità e la mia richiesta di essere ascoltato. Un minuto dopo, questo è tutto. Mi pare che ci sia materia per creare uno sconvolgimento istituzionale che avrebbe un danno immenso per la vita della Regione Campania? A me non pare.

È stato detto e ne voglio approfittare, colleghi 5 Stelle, perché la cosa che mi ha molto rincuorato in questo momento è che voi eravate partiti con questa mozione di sfiducia, con questa iniziativa immaginando un altro clima, un altro momento nel quale si poteva fare una bella campagna di propaganda politica e invece sono capitati altri fatti in questa settimana che testimoniano che Dio c'è.

Dio c'è e il suo angelo vendicatore è volato da Quarto a Marano a Forio d'Ischia. Dio c'è. Così avete fatto come quei personaggi che cita Cervantes che vanno a fare lana e se ne tornano tosati.

O come dice il proverbio: va per prendere l'eredità e le fanno pagare il funerale, di Quarto in questo caso. È andata male.

E così la discussione di questa mattina è una bella occasione per accendere i riflettori sugli elementi di doppiezza e di incoerenza politica del Movimento 5 Stelle perché contemporaneamente, mentre voi vi arrampicavate sugli specchi di un comunicato più o meno sgangherato, apprendevamo dalla stampa che nientedimeno due figure istituzionali nazionali, presidenti uno di Commissione Parlamentare e un altro addirittura Vicepresidente della Camera, informati di minacce arrivate a un Sindaco del nostro territorio hanno taciuto, anziché fare come ha fatto De Luca: mandare una lettera alla Procura della Repubblica per chiedere di essere ascoltati.

Allora nientedimeno noi abbiamo avuto modo di apprendere che membri del famoso Direttorio...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Ciarambino, il Presidente della Giunta, così come lei, ha il diritto di dire tutto quello che vuole, così come ho lasciato fare a tutti.

DE LUCA, Presidente Giunta Regione Campania Stiamo rispondendo ovviamente agli argomenti sollevati da altri, non da me. Sto rispondendo puntigliosamente alle cose che sono state dette da lei.

Innanzitutto dico quello che ritengo di dire, con buona pace sua e con buona pace della Presidente che è alle mie spalle. Dopodiché rispondo puntualmente. Non si innervosisca.

Collega Ciarambino, faccia tesoro di quell'appello. Apprendiamo dunque che i valorosi membri del famoso Direttorio 5 Stelle... Il Direttorio richiama epoche storiche di lacrime e sangue terribili, dopo il ghigliottinamento di Robespierre.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Per piacere, o i Consiglieri la smettono o li faccio allontanare dall'aula perché ho diretto l'aula facendo parlare di quello che loro volevano, al di là della mozione del centrodestra che non era quella dei 5 Stelle. Adesso, per piacere, la smettano.

(Vari interventi fuori microfono)

DE LUCA, Presidente Giunta Regione Campania: Presidente d'Amelio, le chiedo di far rispettare il diritto di parola del Presidente della Regione.

Siccome hanno paura delle parole i nostri amici 5 Stelle, le chiedo di far rispettare il mio diritto alla parola.

Consigliera Ciarambino lei ha parlato dell'universo e io sto rispondendo a quello che lei ha detto. Se avete paura delle parole, ve ne potete andare per quello che mi riguarda. Il mio diritto alla parola deve essere garantito.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Chiedo ai questori di allontanare i Consiglieri 5 Stelle se continuano così. Per piacere.

(Vari interventi fuori microfono)

I consiglieri del Movimento 5 Stelle: Valeria Ciarambino, Maria Muscarà e Luigi Cirillo abbandonano l'Aula per dissenso.

PRESIDENTE (D'Amelio): Non decidete voi. Non siete presidenti della Giunta, né presidenti del Consiglio, imparate la democrazia.

(Vari interventi fuori microfono)

DE LUCA, Presidente Giunta Regione Campania: Prendiamo atto che avete paura delle parole. Voi avete paura.

Collega, lei sta interrompendo il Presidente della Regione Campania perché ha paura delle parole. Lei non conosce le regole fondamentali della democrazia e dopo la prima scorrettezza che avete commesso appollaiandovi sui banchi della Presidenza continuate a essere scorretti. Sto rispondendo alle cose che ho sentito in aula perché avessimo dovuto rispondere alla mozione di sfiducia, avremmo parlato esattamente 30 secondi e tuttavia avendo ascoltato un discorso vasto, che poneva addirittura problemi filosofici attinenti alla verità, all'etica politica, sono temi che mi appassionano – come sapete – e credo sia mio dovere rispondere. E che cos'è?

Stavo dicendo che abbiamo appreso che questa in filosofia è l'eterogenesi dei fini: uno parte per andare al Polo Nord e si ritrova in Patagonia tra i pinguini, tutto il contrario. Avete posto dei problemi di moralità e io sto intervenendo per dire che a proposito di trasparenza abbiamo assistito in queste settimane a un atto gravissimo: che un Vicepresidente della Camera dei Deputati e un Presidente di Commissione Parlamentare, informati da mesi di un atto di violenza e di intimidazione nei confronti di un Sindaco hanno taciuto. Sto raccontando quello che hanno raccontato tutti i giornali e quello che ha raccontato la dottoressa avvocatessa Capuozzo. Mi sto limitando a dire queste cose.

Il famoso Direttorio è finito male poi storicamente perché voi sapete che a un certo punto Napoleone si è rotto le scatole e ha buttato dalla finestra tutti quanti, il 18 brumaio 1799. Il Direttorio porta male, così come porta male qualcuno che è membro del Direttorio e, forte della sua esperienza di steward alla tribuna autorità del San Paolo, si candida a governare l'Italia. A proposito noto – fra parentesi – che da quando non frequenta più la tribuna del San Paolo il Napoli ha avuto un'esplosione. Che stia sempre lontano!

La collega Ciarambino ha parlato dei miei avvisi di garanzia e come sottacere queste cose, l'impresentabile, il pluri indagato, il pluri condannato? Bene, io sono stato raggiunto da un ennesimo avviso di garanzia qualche giorno fa, insieme con tutta la vecchia Giunta comunale di infelici e di orfanelli che come me sono stati informati. Noi con grande rispetto per la magistratura andremo a rispondere dell'accusa che ci viene rivolta, falso in atto pubblico, che consiste in questo: avere approvato in Giunta una variante in corso d'opera proposta dal responsabile del procedimento in relazione a un'opera, piazza della libertà, e in relazione a una sorpresa geologica, a un imprevisto geologico. I tecnici sulla base di questo imprevisto geologico fanno una variante in corso d'opera e la Giunta, su proposta dei responsabili del procedimento, prende atto di quella variante. Noi dobbiamo rispondere di questo. Questa è l'ipotesi di falso in atto pubblico e risponderemo con grande serenità e senza problemi.

Della precedente condanna stiamo discutendo in appello e sapete di che cosa si tratta. Si tratta di un mio colloquio di tre minuti otto anni fa con il responsabile del procedimento per realizzare un termovalorizzatore, nel corso di quel colloquio il responsabile del procedimento mi chiede di

essere affiancato da un coordinatore, ne prendo atto, sto rispondendo alla collega del Movimento 5 Stelle, mi dovete consentire perché le cose rimangano, ma siamo sempre più trasparenti, accendiamo tutto e in quel caso abbiamo dovuto rispondere che l'atto che era stato preparato dagli uffici e dal RUP lo abbiamo firmato, tutto qui.

Voglio aggiungere, prima che alla prossima seduta mi ricordiate voi che c'è ancora un altro processo, che è il Sea Park dove tra l'altro dobbiamo rispondere di truffa e la truffa consiste nell'aver sollecitato la cassa integrazione per 250 operai dell'Ideal Standard, cassa integrazione a giudizio del PM non dovuta e che quindi configura una truffa a cui avremmo partecipato insieme con i 250 operai dell'Ideal Standard, credo di ricordare questo, perché la storia è ben meditata, siamo a 17 anni fa, abbiamo rinunciato alla prescrizione, tutto qui.

Se qualcuno si permette di sollevare la questione morale in relazione all'attività di un'Amministrazione che ha sputato il sangue per creare il lavoro e dare un futuro ad una comunità reagisco male e mi dimentico di essere uomo d'amore e di pace, perché significa essere infami, chiaro?

Il problema è questo: se esistesse in Italia il reato di nullismo politico ci sarebbero parecchi in questa stanza che avrebbero avuto l'ergastolo, queste cose capitano a quelli che s'impegnano a trasformare la realtà in un Paese nel quale abbiamo un groviglio legislativo, burocratico, normativo che è terribile e nel quale il vero problema irrisolto anche con questo Governo, il problema del rapporto tra organismi politici e organismi tecnici, perché permane ancora la grande confusione che paralizza l'Italia ed impedisce a questo Paese di crescere utilizzando a pieno l'economia della trasformazione urbana.

Avevo appunti che riguardano altri condannati, non voglio ricordarveli, gente che risponde di omicidio colposo, non di abuso d'ufficio, lasciamo perdere, facciamo gli uomini. Ho 3 fogli, ma era giusto per ricordare la profonda saggezza di quell'appello di Lenin: "Plus de souplesse (stiamo calmi)".

Infine, cari colleghi, siamo impegnati in questo momento in un lavoro immane per rilanciare la Campania, non voglio seguire altre pagine di giornali e altre vicende. Al collega Gambino faremo un'opera di assistenza di segreteria. Collega Gambino la vedo distratto e ripetitivo, ogni volta dice: "Che abbiamo fatto?". Sarà mia cura, essendo mio conterraneo, a livelli molto più alti, per impedire che poi ci raccontiamo quelle che in quella zona si chiamano "babbarie", una via di mezzo tra la sciocchezza e l'infamia. Mi prenderò cura di farle da segretario e le dirò quello che abbiamo fatto, abbiamo fatto un tentativo con un opuscolo a fine anno per tentare di raccontare, in maniera oggettiva, le cose fatte, se non le è arrivato glielo porterò personalmente, ci vediamo a Piazza Sant'Alfonso o alla festa delle galline e ci scambieremo idee, informiamoci.

Mi fermo qui, non voglio accentuare toni, voglio riconfermare a tutti i colleghi la nostra piena disponibilità ad avere il massimo di dialogo e di confronto, se lo si vuole, perché se gli atteggiamenti sono questi non ci sarà dialogo e confronto, ognuno farà la sua parte, con la forza dei numeri, con la forza della democrazia, io sono contrario, io sono per dialogare sempre, diversamente dall'immagine che mi porto appresso.

Sono per dialogare sempre perché credo che in ogni posizione ci sia un nucleo di verità, grande o piccolo che sia, c'è un elemento di richiamo alla realtà, grande o piccolo che sia; ogni elemento di dialogo ci aiuta a lavorare meglio, a sbagliare di meno, a condizione che questa regola valga per tutti, non è che qualcuno fa il diavolo e un altro fa la mozione di sfiducia sui "fi fi". Non si fa.

Continueremo a lavorare sulle grandi questioni che ci riguardano, ai colleghi della maggioranza che ringrazio dico semplicemente: raccontate ai nostri elettori, agli imprenditori, alle famiglie e ai disoccupati che questa mattina qualcuno voleva interrompere l'attività della Regione Campania e lasciare allo sbando milioni di cittadini e di forze produttive e che aspettano invece che ci sia

un'istituzione che lavora. Questo è il dato politico, noi rimaniamo impegnati nel lavoro, gli altri se ritengono facciano politica politicante, noi guarderemo alle nostre comunità e ai nostri disoccupati. Grazie a tutti.

I consiglieri del Movimento 5 Stelle: Valeria Ciarambino, Maria Muscarà e Luigi Cirillo, che precedentemente erano andati via per dissenso, rientrano in Aula.

PRESIDENTE (D'Amelia): Ha diritto di replica uno dei presentatori della mozione. È prenotato il Presidente Caldoro.

Sull'intervento del Presidente della Giunta non esiste la richiesta di intervento per fatto personale, la parola al Presidente Caldoro.

Abbiamo concordato la parola al Presidente Caldoro. Cari Consiglieri, come sapete la mia disponibilità è estrema, credo che esista il rispetto degli accordi che ci diciamo.

La parola al Presidente Caldoro, altrimenti metto ai voti, è nella mia possibilità mettere ai voti la mozione.

Presidente Caldoro, ritiene di parlare o metto ai voti la mozione

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, non devo fare la sua parte, chiaramente voglio intervenire.

Le condizioni dell'intervento, non so le condizioni che permettono di essere interrotto, se c'è un richiamo al Regolamento o la presidenza, a norma del Regolamento, stabilisce che questa richiesta non può essere accolta ora e può essere accolta a fine seduta. Se non risolviamo prima questo problema ci sarà sempre un dibattito così, la confusione prevale ed è difficile anche intervenire.

Le chiedo se possibile di garantirmi di intervenire in serenità e di rispondere prima alla richiesta da parte dei 5 Stelle dal punto di vista formale. Non è una mancata volontà all'intervento, sia ben chiaro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Do la parola al Presidente Caldoro, dopo mi spiegherà qual è il richiamo al Regolamento e se ritengo valutiamo se è opportuno mettendo gli uffici a lavorare sul Regolamento.

La parola al Presidente Caldoro. Presidente, se vuole parlare altrimenti mi assumo la responsabilità di mettere ai voti la mozione perché abbiamo superato l'orario.

CALDORO (Caldoro Presidente): Ho chiesto ai colleghi del Movimento 5 Stelle di rimanere con la propria richiesta e di verificarla a fine seduta.

Chiaramente ritengo che il Presidente De Luca dopo l'intervento abbia bisogno di assentarsi.

Non so se è utile che inizi il mio intervento senza la presenza del Presidente, non è un dibattito che ci si rivolge verso la Giunta e quindi il Presidente può non essere presente perché c'è un dibattito generale, essendo una mozione di sfiducia al Presidente per garbo e per serietà chiedo al Presidente del Consiglio di attendere qualche secondo per evitare di fare un intervento senza il protagonista, destinatario della nostra richiesta di sfiducia. Chiaramente la richiesta di sfiducia al Presidente è una richiesta individuale, anche se ha un impatto di carattere collegiale. Le chiedo chiaramente di prestare attenzione su quest'argomento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se il Presidente De Luca c'è e vuole rientrare mi farebbe piacere. Come lei sa non possiamo obbligare nessuno a stare in Aula.

CALDORO (Caldoro Presidente): Una cosa è la mancata volontà di entrare, altra cosa è se c'è un problema momentaneo. Se c'è una mancata volontà di entrare rinuncio all'intervento, se dobbiamo attendere qualche secondo sono qua.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Presidente rinuncia all'intervento. Metto ai voti la mozione di sfiducia.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Bisogna avere rispetto dei ruoli. Facciamo un'altra volta le stesse sceneggiate. Per piacere sedetevi e mettiamo ai voti la mozione.

Il Presidente della Giunta parla, ha priorità su tutti di parlare, l'unico diritto di replica è di chi ha firmato la mozione e voi non avete firmato la mozione.

Metto in votazione la mozione con il sistema del voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione.

Chi è favorevole alla mozione di sfiducia voti "sì". Chi rinuncia al voto rinuncia, chi è contro voti "No" alla mozione di sfiducia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	07
Contrari	29
Astenuti	00
Non votanti	14

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La mozione di sfiducia non è passata.

I lavori terminano alle ore 13.48.